



ARCIDIOCESI DI SALERNO CAMPAGNA ACERNO
VICARIO PER LA PASTORALE
EQUIPE SINODALE

“Ascoltate. Ecco il seminatore uscì a seminare” (Mc 4, 3)
Seconda fase dei Cantieri sinodali di Betania 2023

*Ai Rev. mi Vicari foranei
Ai referenti sinodali parrocchiali*

Carissimi,

prima di tutto vi ringraziamo per l'intensa e proficua esperienza dei Cantieri di Betania svolti tra gennaio e marzo nelle foranie della nostra Arcidiocesi: come più volte sottolineato si tratta di esercitarci a vivere la sinodalità come **stile** e non con la preoccupazione di organizzare eventi o puntare a risultati immediati.

Avviando – nel clima pasquale – la seconda fase dei Cantieri di Betania ci viene incontro l'immagine evangelica del seminatore e del seme che ci suggerisce la conversione che continuamente attende le nostre comunità in questo tempo del cammino sinodale che – pian piano – si sta facendo strada nel vissuto ecclesiale della nostra Diocesi. Prima di tutto Gesù sottolinea la necessità dell'**ascolto** che resta il connotato fondamentale della Chiesa-Sinodo. Non smettiamo mai di ascoltare: è la vera dinamica di conversione perché, mettendo al centro l'iniziativa di Dio, la risposta esistenziale di ogni credente e, soprattutto, la continua rinascita della Chiesa come **Popolo di Dio**, va oltre un discorso precettistico e moraleggiante in cui spesso possiamo essere tentati di rinchiudere il senso della nostra fede.

Questa seconda fase dei Cantieri sinodali di Betania possono essere descritti a partire da queste parole di papa Francesco: *La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. “Primerear – prendere l'iniziativa”: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana*

degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi (Eg 24).

Dopo le intense celebrazioni della Settimana Santa vi chiediamo nuovamente di farvi promotori dell'animazione sinodale e pastorale della nostra Diocesi con il secondo *step* dei Cantieri di Betania: l'intenzione iniziale era quella di allargare i tavoli sinodali ad esperienze e personalità fuori dai luoghi tradizionali delle nostre parrocchie, ma ci rendiamo conto, e credo condivisi questa riflessione, che per ragioni di tempo e di organizzazione è difficile andare in questa direzione in un tempo così limitato (basti considerare che alcune foranie da poche settimane hanno tenuto e concluso i Cantieri previsti a gennaio). Andiamo verso la conclusione dell'anno pastorale per cui preferiamo proporvi un gradino sinodale che ci permetta anche di aggangiarci a quanto sta avvenendo in Italia e a livello continentale e, magari, impostare nei prossimi mesi una verifica e una programmazione pastorale in vista del nuovo anno: l'obiettivo di coinvolgere e di andare "fuori confine" resta uno degli obiettivi primari del nostro Cammino Sinodale quindi va tenuto sempre presente!

Dal 18 aprile al 21 maggio - a discrezione di ogni forania - vi chiediamo di organizzare con i referenti sinodali parrocchiali il secondo *step* dei Cantieri di Betania: in allegato a questa lettera c'è la relazione emersa dalla CEI e dai cantieri di Betania foraniali (gennaio/marzo). Quali passaggi potremmo compiere?

1. Convocare riunione di un'equipe mista (sacerdoti e alcuni referenti sinodali parrocchiali) per impostare i lavori e approfondire i documenti;
2. Alcune foranie sono molto estese territorialmente: perché non pensare ad una suddivisione che punti agli aspetti di contiguità territoriale, socio-economica,...? La forania di Salerno Ovest-Ogliara è andata già in questa direzione da tempo.
3. Organizzare i tavoli sinodali (referenti sinodali parrocchiali e operatori pastorali) e lasciarsi interrogare da quanto proposto dall'equipe sinodale diocesana;

4. Dai tavoli sinodali dovrebbe emergere un'urgenza pastorale su cui lavorare insieme nel nuovo anno pastorale;
5. Questa volta, oltre alla fase preparatoria, sarà importante la **fase post-laboratoriale**: Ad esempio: *Quali uffici di curia possono essere coinvolti? Cosa proporre al Consiglio Pastorale Diocesano perché approfondisca il tema? Occorre un supporto formativo?*
6. Le domande per questa seconda fase sono le seguenti:

- **Considerando quanto emerso dalla relazione finale diocesana e da quella dalla tua forania, per la continuazione del cammino sinodale, quali esperienze vogliamo continuare a far crescere nei prossimi anni (iniziative, progetti, cantieri iniziati ...)?**
- **Che cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni? Elenca due aspetti rilevanti.**

7. Entro il **28 maggio** far pervenire la relazione che contenga i punti elencati per avere il quadro del processo sinodale svolto e, ovviamente, le risposte alle domande.

Sarebbe opportuno rendere "istituzionale" l'equipe sinodale foraniale e il Consiglio Foraniale: quest'ultimo potrebbe essere organizzato in commissioni-laboratorio che riprendono i temi emersi nella prima fase (gennaio/marzo) e lavorare sul tema scelto nella seconda fase (aprile/maggio). Anche i Consigli Pastoralisti Parrocchiali potrebbero assumere questa fisionomia.

Tentiamo presente che i Cantieri di Betania saranno gli strumenti attraverso cui ci saranno comunicazioni e consultazioni anche a livello nazionale negli anni a venire, inoltre, cominciamo a preparare un clima di vivacità pastorale in preparazione alla Visita Pastorale Sinodale del nostro Arcivescovo. In questo modo nulla rischia di perdersi, ma aiutiamo le comunità a vivere la **processualità pastorale** e attendere con speranza che lo Spirito santo accompagni le nostre comunità parrocchiali a vivere l'esperienza di essere Chiesa in **cammino permanente**.

Salerno, Pasqua di Risurrezione, 9 aprile 2023

Don Roberto Piemonte
Vicario episcopale per la Pastorale
e
L'Equipe sinodale

In allegato:

1. Contributo italiano per la fase continentale del Sinodo
2. Relazione finale diocesana dei Cantieri di Betania